

INDEROGABILE PUNIRE LO SPRECO

L'amministrazione comunale di Inzago, nel luglio dello scorso anno, aveva emanato un'ordinanza *anticamper*, oggettivamente illegittima, senza preoccuparsi di mettere a rischio le risorse pubbliche e private (i costi per l'acquisto, l'installazione e la rimozione delle segnaletiche stradali nonché gli oneri creati al Ministero Trasporti e in ultimo il possibile risarcimento dovuto all'Associazione per quanto messo in campo). L'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti ne chiedeva l'annullamento nella visione di autotutela d'ufficio ma l'amministrazione di Inzago restava ferma nelle proprie illegittime posizioni, costringendo l'Associazione a proporre ricorso gerarchico avverso l'ordinanza n. 68 del 27 luglio 2012 e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti a istruire la relativa procedura.

In occasione del sopralluogo effettuato nel marzo 2013 dal Provveditorato interregionale alle opere pubbliche per la Lombardia e la Liguria, alla presenza dell'Avv. Marcello Viganò per l'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti e del Comandante della Polizia Locale di Inzago, si constatava l'insussistenza di motivi tecnici alla base dell'ordinanza n. 68/2012. Dopo settimane dal sopralluogo e continui solleciti da parte dell'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti, l'amministrazione di Inzago annullava l'ordinanza n. 68/2012 ma contestualmente emanava una nuova ordinanza *anticamper* (n. 45/2013) istitutiva del divieto di sosta permanente con rimozione forzata dei veicoli con larghezza superiore a 1,90 metri e altezza superiore a 2,00 metri in tutto il centro storico e nelle vie Boccaccio, Leopardi e Don Luigi Sturzo. Si badi bene, l'amministrazione di Inzago si limitava a comunicare all'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti solo l'annullamento senza alcuna menzione della nuova ordinanza *anticamper*. Nonostante la mancanza d'informazione e di correttezza, l'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti offriva al Comune di Inzago un'ulteriore possibilità di annullamento nella visione di autotutela d'ufficio: tutto inutile. Non avendo annullato, costringevano l'Associazione a proporre un nuovo ricorso gerarchico e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti a sostenere ancora un'altra procedura. Il Provveditorato interregionale alle opere pubbliche ha già indicato i motivi di illegittimità dell'ordinanza n. 45/2013, confermando una reiterata violazione di legge da parte del Comune di Inzago.

Vista la crisi economica e la necessità d'investire le risorse per lo sviluppo, l'Italia ha urgente bisogno di una legge che consenta di agire direttamente nei confronti della persona fisica che ha – consapevolmente – adottato un provvedimento illegittimo. Tali pubblici amministratori devono essere personalmente sanzionati al pari del cittadino che viola la legge.

Per quanto riguarda l'amministrazione comunale di Inzago, l'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti segnalerà la vicenda alla Corte dei Conti e pretenderà il rimborso delle spese legali sostenute per le azioni che è stata costretta a intraprendere.

Pier Luigi Ciolli